

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

85^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE	4,5,6,9,12,16
LUPPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	4
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	5
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	5,6
MILAZZO (Forza Italia)	7
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	8
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	8
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	10
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	11
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	12
ARICO' (Diventerà Bellissima)	13
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	14
CORDARO, assessore per il territorio e l'ambiente	15

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione) 3

Congedi 21**Disegni di legge**

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

(Votazione finale per scrutinio segreto e risultato):

PRESIDENTE	22,23
MILAZZO (Forza Italia)	23

Governo regionale

(Discussione del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2019/2021 e della relativa nota di aggiornamento):

PRESIDENTE	17,18,20
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	18
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	19
(Presentazione e votazione per scrutinio nominale dell'ordine del giorno n. 67):	
PRESIDENTE	20,21,22
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	21

Missione 3**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE	16,17
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	16

La seduta è aperta alle ore 16.32

Il Presidente avverte che il verbale della seduta n. 84 del 27 novembre 2018 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che vorranno consultarlo e sarà considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, al termine della presente seduta.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fava sarà in missione l'11 e il 12 dicembre 2018.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del Decreto del Presidente dell'Assemblea n. 422 del 28 novembre 2018, relativo alla nomina di componente di Commissione.

ZITO, segretario:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**IL PRESIDENTE**

CONSIDERATO che a seguito delle dimissioni dell'onorevole Cateno De Luca da deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 74 del 30 ottobre 2018, risulta vacante il seggio da lui ricoperto in II Commissione legislativa permanente "*Bilancio*";

VISTA la nota prot. n. 087/2018 del 27 novembre 2018, pervenuta alla Segreteria generale in pari data e protocollata al n. 8233/AulaPG del 28 novembre successivo, sottoscritta dal presidente del Gruppo parlamentare "Misto" onorevole Maria Anna Caronia;

PRESO ATTO che con la suddetta nota il Presidente del Gruppo parlamentare medesimo indica la propria designazione a componente della II Commissione legislativa permanente "*Bilancio*", comunicando le contestuali dimissioni da componente della V Commissione legislativa permanente "*Cultura, formazione e lavoro*";

CONSIDERATO che l'on. Maria Anna Caronia è presidente in carica del Gruppo parlamentare "Misto", cui l'onorevole Cateno De Luca apparteneva;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Maria Anna CARONIA è nominato componente della II Commissione legislativa permanente “*Bilancio*”, in sostituzione dell'onorevole Cateno De Luca dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono appena arrivate la relazione tecnica e le variazioni di bilancio che vanno inviate alle Commissioni di merito. Se siete d'accordo, convocherei una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari così stiliamo il nuovo ordine dei lavori di questa settimana. Pertanto, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata fra dieci minuti in Sala Lettura.

La seduta è sospesa e riprenderà immediatamente dopo la predetta Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 16.34, è ripresa alle ore 17.17)

La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito, non all'unanimità, ma a maggioranza, il percorso del disegno di legge di variazione di bilancio, che stasera verrà assegnato alle Commissioni di merito. Le Commissioni di merito avranno tempo fino a lunedì 3 dicembre 2018 per esitare il parere, la Commissione ‘Bilancio’ avrà tempo fino a mercoledì 5 dicembre 2018 per esitare il disegno di legge. Giovedì 6 dicembre 2018, mattina, si incardinerà in Aula e giovedì pomeriggio, venerdì mattina e venerdì sera si voterà con chiusura entro il giorno 7 dicembre 2018, questo ovviamente nel caso fosse possibile riuscirci. Se per caso non ci si dovesse riuscire, si andrà avanti ad oltranza finché, ovviamente, non verrà approvata o bocciata la legge di variazione di bilancio.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per confermare il nostro dissenso, già espresso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sul percorso che lei ha illustrato, perché è in violazione del Regolamento. Le Commissioni di merito hanno diritto ad otto giorni di tempo per esaminare il provvedimento, che si preannuncia corposo, dico si preannuncia perché fino a questo momento non sappiamo di cosa parliamo, perché se il provvedimento è, per favore, nella sua disponibilità, lo distribuisca, lo faccia avere ai Gruppi parlamentari, lo faccia pervenire alla Commissione ‘Bilancio’, affinché possa chiedere il parere alle Commissioni di merito, fin qui ci è dato sapere quello che abbiamo appreso dalla stampa.

Il provvedimento si preannuncia corposo, con norme di rifinanziamento, ma anche con norme di tagli su capitoli ben precisi. Noi abbiamo il diritto, intanto, di poter verificare di cosa si tratta. Dopodiché, nel rispetto del Regolamento, chiediamo gli otto giorni per le Commissioni di merito e, a seguire, tutto quanto previsto dal Regolamento dell'Assemblea che non è derogabile se non all'unanimità. Per quanto ci riguarda il Gruppo del Partito Democratico è contrario.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Fermo restando, onorevole Lupo, che quello che lei ha detto è sacrosanto, nel senso che il Regolamento prevede altro ma siamo andati in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari proprio perché soltanto questo organo può cambiare qualche cosa del Regolamento e, a maggioranza, ha deciso di cambiarla, quindi, non stiamo venendo meno alle norme del Regolamento. Abbiamo affrontato in Conferenza dei Capigruppo la questione e a maggioranza quest'ultima ha così stabilito.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, penso che davvero stiamo costruendo tutte le condizioni affinché quest'Aula debba diventare impraticabile. Pensare di modificare a colpi di maggioranza l'iter di approvazione degli strumenti finanziari significa davvero aprire una ferita profonda con il Parlamento. Questo non è mai accaduto! Almeno negli anni che ho vissuto io. Sulle modifiche, sui tempi previsti dal Regolamento, maggioranze e minoranze abbiamo condiviso i percorsi. Qui stiamo davvero inquinando i pozzi, Presidente! Già la maggioranza ha i suoi problemi. Il presidente Musumeci aggiunge con le sue dichiarazioni benzina al fuoco. A me dispiace per quei parlamentari che stanno dietro la sua porta invece di stare in Aula - dichiarazioni del presidente Musumeci, poteva evitarle queste dichiarazioni -, quindi, Presidente, abbiamo un clima non sereno.

Il presidente Musumeci pensa - perché poi richiama al senso di responsabilità le opposizioni dicendo *"Io mi aspetto il voto delle opposizioni con lo stesso senso di responsabilità che deve avere un deputato di maggioranza"* -, lui pretende che dobbiamo essere disponibili, a disposizione, e poi la maggioranza ci deve imporre anche di dimezzare i tempi di approvazione nelle Commissioni? Presidente, è davvero un percorso che ci divide.

Io la prego di rivedere questa posizione. La prego di mettere noi tutti in condizione di lavorare e di rispettare il Regolamento. Non ci possiamo dividere. Questa non è una frattura che si sana con la maggioranza e con la minoranza. Noi apriamo un fronte e ci fermiamo non so quando. Apriamo gli strumenti finanziari e renderemo impraticabili i lavori d'Aula e i lavori nelle Commissioni. Se voi volete questo fatelo pure. Voi state utilizzando gli strumenti della maggioranza, noi utilizzeremo quelli della minoranza.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Uno per Gruppo, non due per Gruppo.

CRACOLICI. Anche tutti e settanta!

Signor Presidente, devo dirle sinceramente che non avevo alcuna intenzione di parlare ma ascoltandola ho sentito un dovere morale, oltre che funzionale alla carica che svolgo da parlamentare, di intervenire perché lei ha detto un'aberrazione istituzionale - glielo dico anche per la simpatia, ci conosciamo da molti anni -, lei con le cose che ha detto ha dimostrato di non essere adeguato a fare il Presidente dell'Assemblea perché ha sostenuto la teoria che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari la maggioranza può cambiare il Regolamento.

Questo a casa sua, Presidente, non in questo Parlamento. Ed i miei colleghi deputati non possono consentirle una cosa del genere, non occupando anche la Presidenza e chiedendo le sue dimissioni. Lei sta facendo un atto gravissimo, perché non può esistere né in Conferenza dei Capigruppo, né in Aula che una maggioranza, se non appositamente convocata per cambiare il Regolamento e non per interpretarlo a seconda l'esigenza, di volta in volta, che qualunque maggioranza e qualunque Governo ha, lo faccia e il Presidente dell'Assemblea si adegui in questo senso. Considero questo un atto gravissimo.

Presidente, non può modificare i termini regolamentari, se lo metta in testa!

Ciò significa che non farà neanche, dopo i termini previsti del Regolamento, le leggi che vuole fare approvare.

Questi costituiscono precedenti che si possono superare quando tutti i Deputati, non i Gruppi, anche un singolo deputato, in nome del rispetto delle regole, può fare valere il principio formale del rispetto delle regole e l'Aula si deve adeguare anche se soltanto uno pone un problema formale di rispetto delle regole.

Sostiene che la maggioranza in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari possa cambiare le regole, ma dove? In quale Parlamento ha visto una cosa del genere? Stiamo parlando dei termini procedurali che consentono l'esame dei disegni di legge previsti e normati dal Regolamento. La invito, Presidente, a rivedere le modalità!

In politica, poi, ci può essere la ragione istituzionale perché si faccia presto, ma quello è un fatto politico non è un fatto procedurale rispetto al quale lei introduce una modifica sostanziale delle procedure regolamentari.

La invito, pertanto, a fare in modo che questo Parlamento ritrovi la serenità delle sue procedure.

Per quanto mi riguarda, considero atto gravissimo con tutte le conseguenze che bisogna trarre sia sul piano istituzionale che su quello politico.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, considerato il rapporto che c'è fra di noi, se non fosse per il rispetto che ho per la sua persona avrei evitato una risposta che non mi compete perché non sono io a dovere dare risposte.

Ai sensi del Regolamento, il comma 6 dell'articolo 98 *quinquies* stabilisce che:

“6. Per l'organizzazione della discussione dei singoli argomenti iscritti nel calendario, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari determina, di norma, la data iniziale e finale della discussione di ciascuno di essi e la data in cui gli argomenti iscritti nel calendario debbono essere posti in votazione. Per i disegni di legge inseriti nel calendario dei lavori, alla discussione generale di cui agli articoli 119 e 120 del Regolamento interno, si applica il comma 3 dell'articolo 73 bis, con il consenso dei Presidenti dei Gruppi parlamentari previsto dal comma 4 del presente articolo.

7. La procedura prevista nei commi precedenti si adotta anche per l'esame e l'approvazione di eventuali proposte di modifica al calendario.

8. Il calendario predisposto a norma dei commi precedenti è stampato e distribuito ed è impegnativo sia per l'Assemblea che per le Commissioni legislative.”.

Al comma 5 dell'articolo 98 *quinquies*: “5. Qualora non si raggiunga la maggioranza di cui al comma precedente, il Presidente, sulla base delle indicazioni emerse nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e secondo i criteri di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, predispone un calendario provvisorio dei lavori per una settimana”.

CRACOLICI. Non è in discussione il calendario!

Mi dispiace che il Segretario le abbia dato un suggerimento sbagliato! Si devono considerare i tempi previsti per la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, credo che sia importante che quanto ci diciamo si capisca. Se lei vuole potrà intervenire nuovamente.

Le sto dicendo che, certamente, non sono venuto meno al Regolamento di quest'Assemblea che, in altre occasioni, ho modificato perché ho ritenuto non corretto. Lo sapete già!

Non mi spavento a modificare - laddove sia possibile - il Regolamento.

In questa occasione ho applicato i poteri del Presidente dell'Assemblea così come previsto dal Regolamento.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, vorrei fare una netta distinzione tra il Gruppo parlamentare Movimento Cinque Stelle e il Partito Democratico. Una netta distinzione perché ci vuole anche coerenza. Il Movimento Cinque Stelle, la scorsa legislatura, era all'opposizione e continua ad avere coerentemente una posizione e nulla, almeno per il sottoscritto, si può rimproverare sul modo di vedere un percorso d'Aula. Ma sentire qua l'onorevole Cracolici che viene a fare il "paladino del Regolamento" quando lui sa che era compagno d'avventura del presidente Ardizzone che ha fatto in conformità al Regolamento, quando c'è stata urgenza, anzi molto spesso durante un percorso già prestabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, lui ed Ardizzone si portavano la palla di nuovo in Conferenza di Capigruppo e cambiavano il percorso.

Ricordo una finanziaria quando io e l'onorevole Cordaro entrammo dal lato del pubblico, aspettammo e non solo tradirono ogni accordo della Conferenza dei Capigruppo, fermarono il tempo, non la seduta, il tempo e cominciarono a chiamare i deputati che dovevano arrivare da altre province.

Ora il tema è: io so - e lo ha detto il Presidente - che siamo in difetto perché siamo in ritardo ed è stato fatto presente al Governo da parte del Presidente dell'Assemblea che, effettivamente, questa variazione di bilancio è arrivata in ritardo, perché non ci nascondiamo né dietro un dito, onorevole Cracolici, né siamo passibili di malafede. Lo abbiamo fatto presente e tutti i Capigruppo, compreso il suo, possono dire che il Presidente ha detto che non abbia più a ripetersi questo ritardo.

D'accordo, onorevole Cracolici?

CRACOLICI. Non sa di che parla!

MILAZZO. Quello che lei da trent'anni perpetra in quest'Aula, da trent'anni fa la quinta colonna di tutti i disastri che ci sono in questa Regione. Proprio lei non dovrebbe prendere parola qua, proprio lei dovrebbe stare zitto, trent'anni di potere, trent'anni di potere e lei qui non dovrebbe parlare.

Allora, il tema è un altro - siamo in difetto, l'abbiamo detto -, il tema è: "gli stipendi delle persone". Fate le vostre proposte. Sono cinque articoli non cinquanta e non saranno presentati emendamenti per proliferare questi cinque articoli.

CANCELLERI. Questo non lo potete sapere.

MILAZZO. Per Forza Italia prendo l'impegno io! Non ci sarà proliferazione di articoli.

L'argomento è alquanto serio. Se può capitare che qualcuno si rivolgerà all'onorevole Cancelleri, come all'assessore Cordaro, purtroppo, non si deve scandalizzare se quest'Aula ha sempre fatto le cose sulla pressione della piazza. Tutti lo sappiamo!

Allora il tema è: quante volte lo devo dire che il Presidente ed io stesso sto riconoscendo che c'è stato un ritardo!

Però, ricordiamo - ma questo non basta e non giustifica - che siamo dovuti ritornare in Giunta per sistemare il rendiconto, ci sono stati degli intoppi, colpa nostra ma noi lo diciamo al microfono e

chiediamo aiuto non per noi. Ci sono persone che devono definire i dodici mesi di lavoro, di stipendio. Questi sono i cinque articoli.

Se ci volete dare una mano bene, diversamente lo affronteremo. Alcuni deputati della maggioranza non verranno, saranno pubblicati i nomi e si prenderanno la responsabilità.

Ognuno di noi singolarmente deve rispondere alla propria coscienza ed alle persone che l'hanno fatto sedere qua.

Io starò qua, cercherò di persuadere più persone possibili affinché questa variazione di bilancio vada in porto per i lavoratori.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, colleghi, Governo, presidente Micciché, assessore Cordaro, oggi, si è consumato l'ennesimo strappo fra questo Governo ed il Parlamento della Regione siciliana perché non è soltanto una questione procedurale - come giustamente ha sollevato l'onorevole Cracolici - è la solita arma del ricatto che, giorno 28 novembre, questo Governo propone al Parlamento, mettendolo con le spalle al muro.

Questo atteggiamento era uguale a quello del Governo precedente e questo atteggiamento continua ad essere profuso dal Governo attuale.

Non si può ricattare il Parlamento dicendo che la cassa chiude il giorno 12 e ci sono dei pagamenti da effettuare, perché questo Governo ha avuto tutto il tempo possibile e immaginabile per proporre all'Assemblea la variazione di bilancio, proporla alle Commissioni di merito e portarla qui in Aula per la votazione. Ecco perché abbiamo detto convintamente "no" al dimezzamento dei termini. Ecco perché siamo convinti che soltanto l'unanimità dei Capigruppo avrebbe potuto decidere di violare questa regola, di modificarla, di piegarla al desiderato del Governo perché, in questo momento, il Parlamento si sta piegando e sta diventando complice della volontà di un Governo che è fortemente in ritardo e che, soprattutto, non vuole assumersi la responsabilità di questo ritardo. Questa responsabilità, il Movimento Cinque Stelle non può assumerse la. Ecco perché diciamo "no" a questo dimezzamento dei termini.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, Assessori e colleghi, mi rivolgo innanzitutto alla Presidenza, e mi dispiace che lei, ancora una volta, me lo permetta. Ha perso la possibilità di dimostrare davvero come il suo ruolo, e questo glielo dico da vicepresidente di questo Parlamento, sia a garanzia anche dell'ultimo dei deputati qui dentro.

Lei dovrebbe essere il cane da guardia di quel Regolamento ed essere inflessibile e bacchettare, anche se è della sua stessa parte politica, chi non sta rispettando i tempi. Io, oggi, non posso pensare che sotto il ricatto del "dobbiamo pagare gli stipendi perché entro il 30 novembre dobbiamo approvare la manovra", ci pieghiamo di fronte a quella che è una anomalia del sistema. Noi dovremmo dimezzare i tempi e, ancora una volta, lei dice, per l'ultima volta faremo questo. Ogni volta è l'ultima volta ma l'ultima volta, alla fine, non è mai l'ultima perché c'è sempre un nuovo caso.

Allora, Presidente, non sono purtroppo d'accordo a quello che è il modo che ha, in questo momento, di gestire le condizioni dei lavori e mi permetta anche di dirle che quello che ha letto poco fa nel Regolamento riguarda i lavori del calendario, non certo la trasformazione dei tempi di durata della discussione dei singoli atti all'interno delle Commissioni perché le ricordo che, da che mondo e

mondo, mi dispiace per l'onorevole Milazzo perché gli riconosco comunque la possibilità di essere un deputato molto attento, neanche Ardizzone aveva mai fatto tanto nella passata legislatura, neanche lui. Pur con tutte le contestazioni che abbiamo effettuato nei suoi confronti, ma gli otto giorni per le discussioni all'interno delle Commissioni di merito ci sono sempre stati tutti.

Ora, mi sembra davvero paradossale, conteggiamo anche sabato e domenica. Ma lei lo sa la I Commissione, con l'onorevole Stefano Pellegrino, quante volte si riunisce in un mese? Se non lo sa glielo dico io. A malapena forse 4, una volta alla settimana e pensa che l'andiamo a convocare o la convocherà alla fine anche venerdì, sabato e domenica. Ma in quale mondo, in quale Parlamento, in quale dimensione parallela avverrà questa cosa?

Allora, io le chiedo il rispetto dei tempi e, soprattutto, di rimandare al mittente le responsabilità. Io, colleghi, non ci sto al gioco al massacro, visto che ogni volta la colpa è di chi non ha colpe, che ogni volta la responsabilità è di chi non ha la responsabilità, qui qualcuno doveva portare i documenti contabili in tempi utili e non l'ha fatto. Oggi, si presenta il 28 pomeriggio a dirci che dobbiamo esitarlo perché la cassa chiude giorno 12.

Assessore, mi dolgo per chi avrà dei problemi entro Natale ma la responsabilità non è nostra. Lei si dovrebbe battere la mano sul petto e dire la responsabilità e la colpa è solo mia e del mio Governo, perché se non avete portato, purtroppo, questi documenti vi dovete prendere la responsabilità. Noi facciamo la nostra parte e la facciamo in tutto e siamo sempre presenti come Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle e come facenti parte dell'opposizione. Dovreste rivolgere lo sguardo da questa parte e guardare gli innumerevoli scranni vuoti quando non riuscite ad approvare una legge, quando vi manca il numero legale. Ricordatevi che l'ultima delle leggi che avete approvato, l'avete approvata con i tesserini di persone che se ne erano già andate e che erano inseriti. Questo è il Parlamento in cui i tesserini approvano le leggi. In realtà, presidente Miccichè, dovremmo dare il titolo di onorevole a quei tesserini, agli altri dovremmo dare, invece, un'indennità di portaborse perché alcuni deputati fanno i portaborse dell'onorevole tesserino, è questa la storia! Da quando lei ha cambiato il Regolamento, purtroppo, è andata a finire in questo modo!

Allora, io non ci sto a questo stato di cose e la prego di ritornare sui suoi passi, perché qui altrimenti metteremo a nudo, purtroppo, tutte le difficoltà di una maggioranza.

Le ricordo anche una cosa, la I Commissione non ha neanche la maggioranza della maggioranza all'interno di quella Commissione lì. Come pensa di potere portare avanti? Cosa facciamo? Diamo per acquisito quel parere? E anche in Commissione 'Bilancio' e, poi, in Aula, come faremo a dimostrare a queste persone? Allora, se volete davvero che ci sia una collaborazione, che si possa finalmente parlare dei temi e non degli scontri politici, cerchiamo di portare di nuovo sulla retta via quello che è il rispetto di questo Regolamento dell'Assemblea che, fino a prova contraria, alla fine, rimane il manuale del buon operare di tutti i deputati qui dentro e, allora, troveremo finalmente la possibilità di confrontarci politicamente e anche se in maniera aspra sui singoli temi, poi, la maggioranza o l'opposizione vedranno e vorranno far valere le proprie ragioni.

Però, dobbiamo ritornare a rispettare le regole del gioco, altrimenti poniamo in essere un precedente molto pericoloso che qui dentro le regole sono scritte però anche se non le rispettiamo va bene lo stesso. A quel punto sarò io il primo a fare atti eclatanti, come ad esempio prendere il Regolamento e dargli anche fuoco qui davanti al Parlamento per denunciare che quel Regolamento non serve assolutamente a nulla.

PRESIDENTE. Onorevole Cancellieri, visto che lei è il Vicepresidente di quest'Assemblea è corretto che io dica, in modo che si sappia da casa, che alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari era presente anche lei.

Ora, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo fatto una proposta, abbiamo, come dire, enfatizzato il fatto che il Governo sia in ritardo, abbiamo chiesto e comunicato al Governo che, ovviamente, non potrà andare avanti questo andazzo, nel senso che il Governo deve presentare i documenti nei tempi necessari, dopodiché la mia proposta, che è stata quella che ho

prima comunicato, ha ottenuto la posizione contraria del Movimento Cinque Stelle, la posizione contraria del PD, ma non c'è stato alcun urlo contro il Regolamento che veniva violato; non c'è stato alcun urlo contro la democrazia, le cose da bruciare; si è finita in maniera serena una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in cui si è detto: bene, noi non siamo favorevoli perché la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari possa scrivere a verbale che c'è una maggioranza che ha votato una cosa e un'opposizione che non l'ha votata, ma non mi sembra che ci siano state urla, come quelle che ho sentito adesso, da parte di alcuno, sulla democrazia stracciata né sulle leggi violate né su cose di questo genere o sui tesserini onorevoli.

Si è soltanto discusso quello che il Presidente, dopo avere ascoltato tutti, ha proposto. D'altro canto, bisogna rendersi conto che la Presidenza dell'Assemblea ha un compito che è quello sì di garantire l'imparziale conduzione dell'Aula, ma anche il dovere, ovviamente, di far sì che le persone che stanno fuori da questo Parlamento e che aspettano stipendi, che aspettano soluzioni, possano in qualche maniera essere accontentate.

Di conseguenza, nel momento in cui il Governo presenta in ritardo colpevole una legge che avrebbe dovuto essere approvata entro il 30 novembre, levatevi dalla testa che un Presidente come me possa dire: pazienza non saranno pagati gli stipendi per colpa del Governo che non ha presentato in tempo il documento. No! Questo non potrà succedere mai!

Quello che io potrò fare è stigmatizzare il ritardo con cui il Governo ha presentato queste carte, anche ascoltare le giustificazioni del Governo che sono quelle di una settimana persa per quell'inghippo successo con la Corte dei Conti, altrimenti sarebbero stati pronti una settimana prima, ma anche lì allargo le braccia.

Il Governo deve essere responsabile dei tempi con cui si presentano le carte ma, colleghi cari, non c'è alcuno strappo alla democrazia, non c'è alcuna violazione di non si sa quali regolamenti e norme.

Io continuo a svolgere il mio compito, che è quello di cercare di essere quanto più equilibrato possibile all'interno di quest'Aula favorendo, però, tutto quello che è necessario favorire, perché il Governo possa portare avanti, nei limiti del possibile, il suo programma, che è quello che è stato votato dai cittadini. Tutto ciò, quindi, a conferma ancora della democrazia ed affinché i cittadini siciliani possano ottenere da questo Parlamento un minimo di risultati. Nulla di più di tutto quello che ho appena detto.

Per cui, riprenderei i lavori, chi vuole continuare a parlare continui a parlare, ma si sappia che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non ci sono state pistolettate, non ci sono state frustate, non ci sono state impiccagioni, c'è stata una serena discussione che si è completata con la proposta di questo calendario che è stata, da alcuni, votata favorevolmente e da alcuni votata non favorevolmente.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, Governo, colleghi, sono l'onorevole Lo Curto, sono il presidente del Gruppo parlamentare UDC, sono un dipendente ESA, sono un PIP, sono un ASU, sono un dipendente della Resais, sono uno dei 4.000 dipendenti che attendono che, dopo questa sfuriata, questa levata di scudi, quest'atto d'accusa al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, che qualcuno vorrebbe mettere come Cristo in croce, ecco sono un siciliano ed una siciliana che ha diritto ad avere lo stipendio.

E, quindi, le dico grazie, signor Presidente, per tutte quelle 4.000 persone che, al di là del teatrino della politica e della rappresentazione plastica delle guerre tra maggioranze e opposizioni che si consuma qui, dove abbiamo una televisione che forse ci riprende e, quindi, ciascuno può fare bene la propria parte, non si sono consumate queste guerre, laddove si poteva anche dibattere con la medesima veemenza.

Sono una di quelle 4.000 famiglie che aspetta, signor Presidente, di potere pagare il mutuo, mettere la pentola, comprare le scarpe ai figli, i libri. Sono una siciliana, signor Presidente, che si sente orgogliosa di sapere che c'è un Presidente autorevole, capace di guidare un Parlamento verso scelte responsabili.

Abbiamo tutti condiviso, e torno ad interpretare il mio ruolo di Presidente dell'UDC, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la necessità che la regola di arrivare in tempo utile, nel rispetto delle prerogative delle Commissioni e di ogni singolo parlamentare, venga garantita dal Governo.

Onorevole Cappello, ricorderà che proprio in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ho detto: "Il prossimo anno sarò la prima a mettermi di traverso contro il Governo se il Governo non presenterà gli atti in tempo utile." Ma, in questo momento, cari colleghi, permettetemi di dirvi che, al di là della logica della rappresentazione della politica che fa le sue scelte, qui, l'unica scelta che va fatta, e sono tra coloro che, certamente, stigmatizzano, come tutti gli altri, l'operato del Governo che si è trovato alle strette, siamo qui, siamo uomini, il Governo non è fatto da superuomini, è fatto da uomini, da persone che, prese anche loro da mille situazioni, ovviamente, avranno potuto, come dire, arrivare troppo tardi rispetto a quello che la tempistica del Regolamento prevede per le attività delle Commissioni.

Siamo, però, anche noi uomini, anche noi madri e padri di famiglia, non lo dobbiamo dimenticare, ancora più fortunati di questi PIP, di questi ASU, di questi forestali, di tutte quelle 4.000 persone che attendono di sapere se potranno prendere lo stipendio a fine anno oppure no.

Faccio, allora, appello, veramente, alla responsabilità di ognuno di noi.

Ma di che cosa stiamo accusando il Presidente dell'Assemblea? Di avere fatto una scelta autorevole, responsabile, ferma, decisa a favore di 4.000 famiglie fragili della Sicilia?

Non stiamo parlando di rappresentanti di Confindustria, di imprenditori a cui dobbiamo fare qualche operazione - che è pure necessaria alla loro impresa -, stiamo parlando degli ultimi di questa Regione, stiamo parlando di persone fragili, di famiglie deboli e credo che questo sia nostro dovere, perché è facile fare i forti contro i deboli. E, in questo momento, il Presidente dell'Assemblea rappresenta queste 4.000 persone.

Io sono contenta, signor Presidente, di potere condividere con lei questa scelta, seppure ho anch'io negativamente apprezzato e stimato l'operato del Governo, ma non metto in croce il Governo, gli dico: "Io sono maggioranza, sappiate che è giusto che ci sia l'attenzione ed il rispetto per il Parlamento".

Ma il Parlamento non può creare un tale problema, un ostruzionismo tale, così veramente slegato dalla logica e dalla cultura della solidarietà verso le fasce deboli, perché questo attiene alla cultura umana, al nostro essere persone fatte di carne, di ossa, fatta di bisogni e di diritti.

E, quindi, signor Presidente, andiamo avanti, ai colleghi delle opposizioni che qui con molta maestria si sono esibiti interpretando il ruolo - a mio giudizio - esasperatamente ed esageratamente, l'invito, invece, a ritrovare quel clima necessario di responsabilità a cui tutti siamo legati, perché prima di essere deputati di questo o quel partito, prima di appartenere a questo schieramento politico, siamo tutti siciliani e siamo tutti legati alle persone che esprimono bisogni e che esprimono diritti.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel dibattito odierno abbiamo sentito intervenire tutte le forze parlamentari: dalla maggioranza alle opposizioni, la sua precisazione, non abbiamo ancora ascoltato l'intervento del Governo e - per quel che mi riguarda - le scuse del Governo.

Le scuse del Governo ai siciliani per aver portato le variazioni di bilancio in Parlamento il 28 novembre, con un ritardo consistente, mettendo a repentaglio stipendi, equilibri di bilancio degli enti sottoposti a controllo e vigilanza e credo che il clima che si è avvelenato in quest'Aula sia dovuto anche a questa mancanza di garbo istituzionale.

Già questa settimana è stata una settimana nefasta per il mancato rispetto del Regolamento. Ieri, come Partito Democratico abbiamo evidenziato che l'aver sottoposto l'articolo 117 all'Aula - che non aveva nulla a che vedere con modifiche di forma ma aveva modifiche sostanziali che prevedevano alcune specifiche cause di incompatibilità non votate né nella Commissione di merito, né nell'Aula - ha rotto un equilibrio anche istituzionale nell'ambito delle forze parlamentari.

Incuranti avete messo in votazione quell'articolo 117 ed oggi, a distanza di 24 ore, viene calpestato due volte il Regolamento, prima ai sensi dell'articolo 74 che prevede gli otto giorni di tempo - peraltro è un procedimento specifico quello dell'articolo 74, quindi, è normato specificatamente e non ammetterebbe deroghe -, poi, quello degli articoli 98 *quater* e *quinquies* che prevedono in ogni caso il deliberato della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari con una maggioranza dei due terzi.

Ognuno farà la sua parte, signor Presidente, in queste giornate non soltanto la I Commissione ma, se serve, siamo pronti a presentare anche 2 milioni di emendamenti al testo. Io credo che non ci sia stato, non solo alcun rispetto delle regole, ma alcun rispetto neanche degli enti sottoposti a controllo e vigilanza della Regione perché abbiamo fatto in tempo a leggere la prima pagina delle variazioni di bilancio, dove vengono negati i diritti dei comuni che hanno raggiunto la differenziata fino al 65 per cento perché vengono tagliati del 70 per cento quasi, dopo che per un anno, assessore Pierobon, gli Uffici del Dipartimento acqua e rifiuti non hanno accertato e certificato i comuni che facevano parte dell'elenco superiore al 65 per cento, non trasmettendolo alla Funzione pubblica. E' una vergogna!

Così come è una vergogna la circostanza che a venire tutelati nell'ultimo anno non sono tutti i comuni in dissesto ma un solo comune in dissesto, in violazione di ogni rispetto delle regole. Questo Governo chieda scusa e troveremo la forza e la lucidità per approvare la variazione di bilancio nei termini ma è insopportabile che vengano calpestati i diritti dei cittadini siciliani e degli enti locali.

PRESIDENTE. Nel comunicare che il Governo ha già chiesto la parola, sto soltanto aspettando che tutti i parlamentari finiscano gli interventi, per poi dare la parola. Ha chiesto di parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, mi rivolgo a tutti i colleghi ed anche a lei. Purtroppo, in quest'Assemblea nelle ultime settimane c'è stata una *escalation* di abusi sul Regolamento a cui penso proprio che ci dovremo abituare per rimpiangere, addirittura, le precedenti Presidenze. Non ne abbia a male...

Onorevole Milazzo, lei è un disturbatore seriale a cui, purtroppo, ci dovremo abituare.

Presidenza del Vicepresidente Di MAURO

L'ultima, la ciliegina sulla torta, di cui anche l'opposizione si deve prendere la responsabilità, è stata la spericolata operazione rendiconto della scorsa settimana. Una legge cotta e mangiata, deliberata dalla Giunta in una stanza, passata con un foglietto volante al di là di ogni procedura in Commissione ed approvata in un'Aula su cui ho forti dubbi persino sulla presenza del numero legale. Oggi, vedo una parte dell'opposizione che si lamenta, peggio per voi che avete fornito i voti per avere questa Presidenza e peggio per voi che la scorsa volta vi siete assentati a metà lasciando i tesserini e facendo agire quest'interpretazione del Regolamento. Quindi, dalle vostre proteste, oggi, mi dissocio.

Bene, tornando all'argomento, diciamo dopo l'accorato appello alla *je suis* PIP, ASU, forestali dell'onorevole Lo Curto, purtroppo, devo aggiungere che c'è un'enorme dimenticanza, proprio è una

sindrome questa, la sindrome di dimenticanza di altri lavoratori che, a quello che ho sentito dire, delle carte sembrano già essere speditamente inviate per l'approvazione con questo cronoprogramma, e mi chiedo se rovineremo questo fine settimana magari al presidente Miccichè, lavorando su questo argomento proprio per fargli fare un fine settimana un pochino più corto, perché se c'è da lavorare noi lavoriamo pure la domenica, non ci spaventiamo. In questa bozza che sta circolando, non so se sia quella ufficiale, manca, per l'ennesima volta, nonostante i miei due interventi in Aula e un ordine del giorno che ho depositato, la qualsiasi previsione per altri dipendenti che hanno un contratto pubblico e che continuano a lavorare. Facile immaginare che si tratti dei dipendenti delle IPAB.

Bene, annuncio che presenterò, nonostante mi sia ripromessa di non provarci più, un emendamento: uno con delle coperture ed uno dove si prevede un taglio lineare per tutte le persone per cui, giustamente, anche l'onorevole Lo Curto ha fatto un appello alla serietà di quest'Aula, perché se sono dei poveri, se sono dei fragili, lo sono anche questi. Io mi aspetto che qualcun altro cominci a parlare di questo tema che è una delle più grandi vergogne, perché non c'è cosa più triste che creare delle differenze di trattamento persino negli svantaggiati, persino nelle fasce più deboli. Si è capaci anche di questo in quest'Aula e di perseverare in questo terribile errore e non intendo soprassedere, anche questa volta, al fatto che vengano calpestati i diritti di dipendenti pubblici a cui vengono sbattute le porte in faccia da tutti gli enti perché l'INPS pretende che paghino il DURC, l'INPS non elargisce loro alcun tipo di aiuto perché sono dipendenti pubblici a cui il Consiglio di Stato, l'Avvocatura di Stato ha rilasciato un parere richiesto dall'Assessorato alle Autonomie locali nel 2001 che li equipara ai dipendenti pubblici, eppure di loro ci si riesce a dimenticare persino oltre il limite massimo.

Grazie, signor Presidente, e so che avrò anche il suo aiuto in questa cosa. Lo avrò questo aiuto?

PRESIDENTE. Assolutamente, parlo a titolo personale, ovviamente.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, Governo, è un tema molto sentito nonché caldo. Il presidente Miccichè è stato chiaro durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ha anche enunciato l'articolo del Regolamento, il comma del Regolamento e l'articolo che prevedeva la modifica in termini di urgenza e ha anche ammesso che c'è stata una disattenzione, ma comunque dovuta ad una mole di lavoro ingente da parte del Governo, il richiamo della Corte dei Conti, tutto il lavoro fatto dal Dipartimento e siamo arrivati con un leggero ritardo.

Ora, sta alla responsabilità dell'Aula capire cosa fare, perché tutte le norme che ci hanno mostrato l'assessore Armao e l'assessore Cordaro, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari parlano di rifinanziamento di norme esistenti.

E, allora, capisco che lo scontro non serve a niente in quest'Aula, capiamo perfettamente che la giustificazione che la cassa chiuda il 12 dicembre non sia una giustificazione, ma sia una realtà e, allora, voglio fare un appello alle forze di opposizione affinché si possa insieme vagliare, nel più breve tempo possibile, una variazione di bilancio che consenta, come dirà ora il Governo, un rifinanziamento, vorrei sottolineare, di norme già approvate, credo che l'unica nuova norma riguardi il Fondo di garanzia degli enti locali, qualcuno ha detto anche che se ne occuperà, dovrà occuparsene la Commissione 'Affari Istituzionali' del tema, ed è giusto che se ne occuperà lì e lì ci saranno i numeri per potere capire se la norma andrà approvata o meno, però ci sono altre norme e la variazione di bilancio conterà di appena 5 articoli.

Questo lo dobbiamo dire a chi ci ascolta da fuori da questo Palazzo, non c'è alcun assalto alla diligenza, c'è soltanto la voglia di cercare di rispettare tutte le persone che, oggi, stanno lavorando

per la Regione, si parlerà anche degli stipendi dei parchi e delle riserve, del completamento del Fondo delle autonomie locali, della pubblica istruzione, dei consorzi di bonifica e di tanti altri enti che, oggi, purtroppo, per meccanismi di bilancio, non trovano a fine anno la copertura.

Quindi, non vogliamo che il Parlamento debba approvare qualcosa che non può fare, però vorrei lanciare un appello affinché ci fosse la maturità soltanto per il primo anno. E questo è un appello che facciamo a tutti noi, cari membri del Governo ma soprattutto al Governo, affinché i tempi che sono, che hanno caratterizzato l'invio della variazione di bilancio quest'anno non si debbano ripetere per il 2019.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, Governo, mi sembra che in questa seconda fase del dibattito in Aula si stia un attimino centrando meglio l'argomento.

E prendo spunto dagli ultimi due interventi, quello del Presidente del Gruppo parlamentare dell'UDC e quello del Presidente del Gruppo parlamentare Diventerà Bellissima.

Allora, se si evitano - e mi sembra un ragionamento sano, leggero, ma istituzionale e deciso - contrapposizioni, come quelle a cui ho assistito, dove si prende il Regolamento, si sfoglia l'articolo 98, il comma 1, il comma 2 e con l'ausilio, diciamo, del bilancino si cerca di capire chi ha ragione e chi ha torto, non andiamo da nessuna parte.

Qui non c'è una voglia di contrapporre una forza all'altra, qui non c'è l'idea di convincere qualcuno della bontà o cattiveria della scelta di approvare le variazioni di bilancio, mi sembra oggettivamente, onorevole Dipasquale, che negli interventi delle opposizioni ci sia stato, Assessore, un appello ad un maggiore garbo istituzionale, dove non ci devono essere contrapposizioni, ma dove giustamente le minoranze dicono - se non ho capito male, onorevole Dipasquale - "coinvolgeteci in un ragionamento istituzionale e politico che richiama all'esigenza di pagare gli stipendi ai dipendenti, che richiama all'esigenza di correre in aiuto a quei comuni che sono in *default* e che diversamente potrebbero non pagare quei dipendenti a rischio, che richiama all'esigenza di non lasciare senza soldi 2.500 soggetti Pip che dovrebbero passare, che devono passare in Resais e che non possono essere lasciati senza stipendio per i mesi di novembre e di dicembre".

Signor Presidente, mi sembra di aver colto, Assessori, assessore Armao, questo genere di appello negli interventi delle minoranze. Allora, se andiamo incontro a questo appello che pongo in maniera altrettanto accorata perché non ci possono essere contrapposizioni di sorta rispetto a quei soggetti che aspettano di essere pagati, rispetto a quei soggetti che rischierebbero di non percepire il reddito, talvolta, nel caso dei Pip, il sostegno al reddito, ecco mi sembra un'azione di buon senso. Entro il 30 novembre, senza fare però appello al Regolamento, perché non interessa a nessuno qui il Regolamento, parliamoci chiaro, qui stiamo parlando di politica, di assetti istituzionali e della possibilità, come ha detto l'onorevole Lo Curto, di andare incontro alle esigenze dei dipendenti dell'Esa, dei forestali, dei Pip.

Non sfidiamo la minoranza in un terreno dove loro non vogliono andare, tendiamo invece qui, ecco questo è l'approccio giusto del Governatore quando dice: "io mi aspetterei un coinvolgimento di tutti"; ed io sono convinto che se questo sarà il tono, deciso, serio, leale, con il quale chiederemo, senza imporre, perché è davvero una richiesta di aiuto non certo nei confronti di questa coalizione, di questa maggioranza, ma nei confronti di chi sta fuori dal Palazzo, io sono certo che il Partito Democratico e, perché no, certamente anche i colleghi del Movimento Cinque Stelle, rispetto alle variazioni di bilancio, non potranno non tener conto.

Io rimetto in maniera assolutamente dimessa e garbata questa riflessione all'Aula, certo che comunque le persone che stanno fuori dal Palazzo vorranno essere vissuti come amici e giammai come qualcosa da contrastare e da tenere lontano.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo a conclusione di questo dibattito perché sento il bisogno di confrontarmi con tutti voi, a nome del Governo, per puntualizzare alcuni passaggi che, in uno spirito assolutamente, anzi direi esclusivamente, costruttivo, appunto credo vadano sottolineati.

Ho sentito delle esagerazioni, ho sentito parlare di 2 milioni di emendamenti, ho sentito parlare di un'improponibile, per Statuto, mozione di sfiducia al Presidente dell'Assemblea, ho sentito anche argomenti di pregio, che è giusto che un Governo consapevole - così come ha detto stamattina - di non avere una maggioranza in Aula, come ha detto il Presidente della Regione, ma di avere una coalizione per un verso e, dall'altra parte, di avere un'opposizione, credo debba fare con assoluta onestà intellettuale, facendo appello a tutto il Parlamento.

Che il Governo debba o possa chiedere scusa al Parlamento per avere approvato, o meglio, per aver sottoposto - onorevole Cappello glielo dico con assoluta serenità -, che il Governo debba chiedere scusa perché ha presentato il 28 novembre le variazioni di bilancio credo sia, in qualche modo, un'esagerazione se solo si pensa - come voi tutti sapete - che le variazioni di bilancio possono sottoporsi all'attenzione dell'Aula soltanto una volta approvato il rendiconto. E noi non sapevamo, come nessuno poteva sapere, che avremmo dovuto confrontarci più volte col rendiconto, per le ragioni che tutti conoscete.

Così come abbiamo dovuto mettere mano - e lo abbiamo fatto con assoluta coscienza - consapevoli delle difficoltà che vi erano, ma consapevoli del fine ultimo che, come sono convinto tutti voi abbiate condiviso con noi, è quello dell'interesse dei siciliani e cioè quello di risolvere un problema che ci veniva da precedenti amministrazioni e che ci siamo trovati ad affrontare tutto per intero.

E, allora, rispetto a queste argomentazioni, credo che dobbiamo un ringraziamento a questo Presidente dell'Assemblea, noi parlamentari, perché per la prima volta il Presidente dell'Assemblea - ben facendo a mio modo di vedere - ha eliminato le sedute notturne. Chi ha la mia anzianità di servizio o chi, addirittura, ha una maggiore anzianità di servizio sa o di finanziarie approvate il 1º maggio dopo 48 ore di Aula di continuo o di buoni propositi di chi ha presieduto in precedenza che poi finivano sempre per portarci, comunque, ad approvare le finanziarie nelle ore tarde della notte.

In ogni caso, credo che, oggi, al di là delle assolute, fondamentali emergenze che ci sono, perché quanto ha detto l'onorevole Lo Curto è un tema, così come per la verità quanto ha detto anche l'onorevole Figuccia, abbiamo la necessità di entrare nel merito di alcune norme che trattano null'altro che il finanziamento di capitoli già esistenti.

E, allora, se da parte vostra - nella gran parte degli interventi ho colto questo - viene mosso un rimprovero al Governo per un ritardo che, in qualche modo, c'è ma in qualche modo, per le ragioni che ho detto, non era preventivabile, come facciamo a spiegare fuori da quest'Aula che stiamo otto giorni nelle Commissioni di merito per valutare cinque articoli che non istituiscono alcun nuovo capitolo ma che si occupano di concludere il finanziamento che per ragioni meramente contabili non si era potuto concludere fino al 31 dicembre 2018 con la finanziaria?

Posso farvi due esempi che riguardano i capitoli dell'Assessorato Ambiente. Sapete cosa riguardano le mie variazioni? Le mie variazioni riguardano: pagare fino al 31 dicembre gli stipendi dei dipendenti dei parchi e delle riserve e, insieme a voi, abbiamo condotto una battaglia di civiltà e una battaglia di pianificazione ambientale come mai era esistito prima, vogliamo riorganizzare questo mondo ma gli stipendi fino al 31 dicembre li dobbiamo pagare; l'integrazione di una convenzione con i Vigili del Fuoco che dobbiamo finire di pagare e che è stata già approvata ad aprile. Questi sono i due temi che riguardano l'Assessorato che ho l'onore e l'onere di presiedere.

Vi faccio l'esempio proprio per dirvi che stiamo parlando di temi che sono di assoluta semplicità e che non hanno alcun minimo sotterfugio.

Se da parte del Governo e dei Capigruppo della coalizione di Governo viene un appello alle opposizioni - viene un appello alle opposizioni non un *diktat* o un'imposizione - di ridurre questi otto giorni a quattro chiedendo poi alla Commissione 'Bilancio' di esitare, per sua parte, in due giorni queste norme che, ripeto, sono norme già a voi tutti note per averle tutte approvate in sede di finanziaria per fare in modo che, non potendo arrivare al 30 aprile, si arrivi ai primi giorni possibili, non credo che questo sia uno scandalo soprattutto, ripeto, se il modo con cui viene formulata questa richiesta è un modo assolutamente garbato ed è un modo assolutamente costruttivo nei metodi e nel merito, considerato fra l'altro che, più volte, il Presidente della Regione ha fatto appello all'intero Parlamento e, più volte, ha chiamato tutti gli onorevoli deputati ad un confronto costruttivo eliminando ogni tema di strumentalità.

Presidente dell'Assemblea e signori deputati, vi chiediamo nel pieno rispetto delle norme parlamentari che passano anche attraverso - e sarebbe stato grave se il Presidente dell'Assemblea lo avesse deciso senza convocare prima una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari nella quale ci siamo confrontati in maniera assolutamente civile ed avendo assunto una decisione, vero è a maggioranza, che ha stabilito un percorso assolutamente lineare, il Governo vi chiede, chiede a tutti i deputati, a quelli della coalizione di Governo e ai deputati dell'opposizione di entrare nel merito delle questioni prima possibile, nelle Commissioni di merito, con i tempi stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e di esitarlo poi in Commissione 'Bilancio'.

Vi accorgete infatti, ciascuna per la sua parte di competenza, che non vi sono né trucchi né inganni, ma soltanto la volontà di chiudere il capitolo 2018 che - come tutti sanno - non riguarda la nostra Amministrazione ma ce ne siamo fatti carico perché questo era e resta il nostro dovere istituzionale: partire con la manovra del 2019 che, come tutti sapete, essendo la finanziaria la legge principe di competenza dell'Assemblea non potrà che essere fatta anche quest'anno con l'ausilio del Parlamento tutto.

Signor Presidente dell'Assemblea e signori deputati, vi invito ad entrare nel merito delle questioni, confrontarci sul merito perché sono convinto che, al netto di tutto quello che è la legittima polemica politica, saremo in condizione di fare tutti insieme un buon lavoro nell'interesse dei siciliani e garantire quello che è giusto garantire, da parlamentari di questo Parlamento regionale, cioè un fine anno sereno a tutti coloro che aspettano risposte, queste risposte intanto in sede di variazione da tutti noi.

PRESIDENTE. Abbiamo chiuso la discussione sull'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, passiamo agli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

DIPASQUALE. Presidente, le avevo chiesto di intervenire. Propongo di fare una sospensione dei lavori in modo tale da trovare una soluzione.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, la discussione è chiusa.

Sull'ordine dei lavori

DIPASQUALE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione per la delicatezza dell'argomento.

Ritengo che sia necessario un minuto di sospensione per ripristinare la percorribilità dei lavori in Commissione e in Aula.

Ho apprezzato l'intervento del Capogruppo Aricò e dell'onorevole Figuccia.

Onorevole Cordaro, a me non interessano le scuse del Governo, io sono uno che ha amministrato, i ritardi ci possono essere e di questo io non mi scandalizzo. Ne possiamo discutere poi, quando entreremo nel merito. La questione è diversa. Noi abbiamo denunciato un atteggiamento di non rispetto del Regolamento, nel senso che riteniamo - ma non "riteniamo", è così, è palese - che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non possa sovrastare il Parlamento, il Regolamento. Bene hanno fatto gli Assessori ed anche i parlamentari di maggioranza a ribadire l'opportunità di anticipare ed io sono sicuro che tutti comprendiamo che ci sia l'esigenza di accelerare. Però, non può passare il principio che questa accelerazione o la riduzione dei tempi passi da un abuso, questo no, Presidente! Deve passare da una cosa ragionata!

Allora, i due minuti di sospensione ci metteranno in condizione di condividere - ed Assessore, faccio un appello anche a lei - per evitare che si apra davvero una *querelle* che non ci serve.

Noi vogliamo affrontare nel merito le questioni che ci riguardano sugli atti finanziari, quindi, serve entrare nel merito e dimezzare i tempi? C'è lo strumento.

Lo sapete su cosa stiamo discutendo? Di un giorno in più. Se noi applichiamo il Regolamento e le procedure di urgenza che già prevedono cinque giorni, noi abbiamo risolto il problema.

Allora, la prego, Presidente, nell'interesse di tutti, prima del Governo e poi del Parlamento nella sua interezza, chiedo un attimo di sospensione per vedere di trovare una soluzione condivisa.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.22, è ripresa alle ore 18.28)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo i lavori d'Aula e rispetto alle cose che sono state dette, mi pare che sia venuto fuori un percorso concordato, che sono un po' le cose che ci siamo detti rispetto alle quali mi permetto di ripetere all'Assemblea le date: entro il 3 dicembre alle ore 16.00 si concluderà il percorso nelle Commissioni di merito; lo stesso giorno, alle ore 17.00, la Commissione 'Bilancio' si riunirà per incardinare il disegno di legge, verranno assegnate le 24 ore per quanto riguarda la presentazione degli emendamenti ed il 4 e il 5 dicembre si discuterà nel merito del disegno di legge per essere trasmesso alla fine il 6 dicembre in Aula.

Così resta stabilito.

(La seduta, sospesa alle ore 18.29, è ripresa alle ore 18.31)

La seduta è ripresa.

Discussione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per gli anni 2019-2021 e della relativa nota di aggiornamento

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: "Discussione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per gli anni 2019-2021 e della relativa nota di aggiornamento".

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.32, è ripresa alle ore 18.47)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della II Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione illustrativa sul Documento di Economia e Finanza Regionale 2018-2021.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, il Documento di economia e finanza regionale, sulla base della nuova normativa in materia di contabilità, introdotta con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento. I procedimenti di formazione dei documenti contabili devono necessariamente fare riferimento alle linee programmatiche indicate nel Documento di economia e finanza regionale.

Il DEFR 2019-2021 è stato inizialmente approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 243 del 28 giugno 2018 e, quindi, sostituito per intero con il documento approvato nella seduta n. 272 del 25 luglio 2018. Con successiva deliberazione n. 406 del 24 ottobre 2018, la Giunta regionale ha approvato la Nota di aggiornamento del DEFR al fine di garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale contenuti nella corrispondente Nota di aggiornamento al DEF del 4 ottobre 2018.

Il Documento di economia e finanza regionale, dopo una breve introduzione e la definizione del quadro macroeconomico di riferimento, si compone di due parti. Nella prima, è riportata l'analisi dei principali settori di intervento dell'economia regionale. La seconda parte, relativa alla finanza pubblica regionale, contiene la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica e gli indirizzi alle società controllate e partecipate dalla Regione.

L'esame parlamentare si è, tuttavia, concentrato in special modo sulle indicazioni contenute nella Nota di aggiornamento che procede, in primo luogo, ad effettuare l'aggiornamento del quadro macroeconomico e finanziario sulle mutate condizioni esterne come rappresentate nella Nota di aggiornamento al DEF nazionale.

(Brusì in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Savona sta facendo l'illustrazione del Documento di economia e finanza, vi prego di ascoltarlo.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Di conseguenza, è stato rivisto il contesto regionale valutando la più probabile ricaduta sulle variazioni messe in campo dal Governo nazionale con legge di bilancio 2019, sulla base delle informazioni statistiche disponibili e dell'impatto di spesa di sviluppo nel medio periodo.

Nella seconda parte della Nota di aggiornamento sono illustrate le principali iniziative intraprese nell'ambito dell'attuazione del programma di Governo, oltre che per la revisione delle società partecipate dalla Regione.

Da tale ultimo punto di vista, con riferimento agli interventi di razionalizzazione ed aggregazione di società aventi finalità simili, la Nota di aggiornamento fa riferimento a sinergie fra SAS e Resais, anche attraverso la possibilità di fusione o di creazione di nuova società.

A tal proposito si ritiene che la Resais - istituita con legge regionale n. 54 del 1981 e regolamentata con l'articolo 1, comma 6, della legge regionale n. 7 del 1986, società che gestisce Aree speciali transitorie ad esaurimento individuate da specifiche norme regionali, nei fatti una

specie di società di “lavoro interinale” a favore della Pubblica Amministrazione regionale - sia configurabile quale società di diritto singolare ex articolo 1, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 175/2016. Inoltre tale società è stata di recente investita di ulteriori compiti dall’articolo 64 della legge regionale n. 8 del 2018 (in materia di PIP), oltre che dall’articolo 3, comma 18, legge regionale n. 27 del 2016 (in materia di precari degli enti locali). Infine la Resais ha un notevole contenzioso pendente, del quale occorrerebbe tener conto nel caso di aggregazione in altre società.

La Nota di aggiornamento si conclude con la dichiarazione da parte del Governo di intendere quali collegati alla manovra di bilancio 2019-2021 taluni disegni di legge ritenuti di particolare importanza ai fini dell’attuazione del programma di Governo.

Ai sensi dell’Allegato 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011, paragrafo 7, nell’ambito della programmazione regionale, con gli eventuali progetti di legge collegati, possono essere disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi nel bilancio per l’attuazione del DEFR e la relativa Nota di aggiornamento.

Dopo aver rilevato che vari disegni di legge indicati come “collegati” sono disegni di legge già all’esame delle Commissioni di merito e, in taluni casi, dell’Aula, si ritiene che il Governo debba fornire elementi necessari per l’individuazione dei reflussi nel bilancio regionale. Per tali ragioni, la decisione relativa alla possibile connessione fra uno e più tali disegni di legge e la complessiva manovra di bilancio, potrà essere presa una volta formalizzato il deposito dei documenti contabili per il 2019.

ARMAO, *assessore per l’economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l’economia*. Grazie, Presidente, e ringrazio anche la Commissione e il suo Presidente per la puntuale analisi delle questioni concernenti un documento corposo che, certamente, riguarda le dinamiche della nostra economia siciliana ma, soprattutto, la prospettiva di sviluppo della nostra economia siciliana. Ecco perché nel DEFR, ma soprattutto nella Nota di aggiornamento, viene sviluppata una prospettiva teorica ma anche molto attuale per definire e delineare lo sviluppo della Sicilia cioè un piano strategico per la Sicilia e con obiettivo 2030. Vorrei informare il Parlamento su questo, che è stato approvato già un decreto che ha istituito un comitato per l’analisi di un piano strategico e la predisposizione di un piano strategico della Sicilia 2030, quindi, si tratta di una programmazione che ha un respiro triennale ma che vuole guardare ad un orizzonte più ampio.

Per quanto concerne le misure finanziarie vorrei dire che quest’anno, e mi complimento devo dire per il lavoro che il Parlamento ha fatto, abbiamo sin qui approvato ben tredici documenti finanziari proposti dal Governo ed altri tre sono all’esame del Parlamento in queste ore. Quindi, si tratta di uno sforzo straordinario che non ha precedenti nell’attività parlamentare di questo Parlamento, proprio perché si sta riprendendo un versante, un profilo di rigore e di analisi dei documenti finanziari che è volto a riequilibrare l’assetto economico-finanziario della nostra Regione.

Non è un caso che quest’anno le due agenzie di *rating* più importanti, cioè Moodys ed un’altra agenzia di *rating* che in questo momento non mi sovviene, hanno entrambe valutato la positività degli sforzi adottati dalla Regione nell’ultimo decennio, soprattutto in materia finanziaria. Si tratta di documenti importanti e di assoluto rilievo, quindi, su questo intendo prospettare quello che è stato ampiamente declinato nei documenti come un *iter*, un percorso di prosecuzione nel risanamento.

Presidenza del Presidente MICCICHE’

Un punto vorrei analizzare che scaturisce dalla relazione del presidente Savona e riguarda la necessità del collegamento di alcuni disegni di legge al documento di economia e finanza regionale. Bene, il documento di economia e finanza regionale individua circa sei disegni di legge come

“collegati”, come ancorati al Documento di economia e finanza regionale. Questo perché si tratta di una manovra complessiva, perché evidentemente la riforma sull’organizzazione amministrativa e la trasparenza, la riforma in materia di rifiuti, quella in materia di assistenza e beneficenza, quella in materia di pesca, quella in materia di rifiuti, quella in materia di diritto allo studio, fanno parte di una strategia di riforma complessiva che, certamente, sono volte a consolidare e rafforzare la prospettiva di crescita che è alla base di questo Documento e soprattutto della nota di aggiornamento del 2021.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato ed è in distribuzione l’ordine del giorno n. 67 “Approvazione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento”, a firma degli onorevoli Lo Curto, Savona, Aricò, Pullara e Milazzo. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

esaminati il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2019-2021, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 272 del 25 luglio 2018, e la Nota di aggiornamento approvata con deliberazione n. 406 del 24 ottobre 2018;

considerato che il Documento, nelle more dell'esame del disegno di legge di bilancio e della legge di stabilità regionale per l'esercizio finanziario 2019, rappresenta un passaggio fondamentale per la procedura di bilancio e per la definizione degli indirizzi cui devono ispirarsi la legislazione di spesa della Regione e le linee programmatiche di politica economica che rendano coerenti gli obiettivi dichiarati;

preso atto dei contenuti dei documenti di programmazione sopracitati e, in particolare, delle indicazioni e degli indirizzi sull'evoluzione e sulle politiche della finanza pubblica regionale ivi indicate;

preso atto delle risultanze dell'esame del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2019-2021' e della relativa Nota di aggiornamento', svolto dalla II Commissione legislativa permanente Bilancio' nella seduta n. 82 del 27 novembre 2018;

preso atto delle risultanze della discussione sui contenuti del Documento, svolta in Aula, AI SENSI del comma 3 dell'articolo 73 bis.1 del Regolamento interno,

approva

il Documento di economia e finanza regionale per gli anni 2019-2021 e la relativa Nota di aggiornamento presentati dal Governo regionale,

impegna il Governo della Regione

a considerare, nell'ambito degli interventi di razionalizzazione delle società partecipate, la particolare natura della società Resais S.p.A., configurabile quale società di diritto singolare ex articolo 1, comma 4, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

ad individuare i riflessi finanziari sulla manovra per il 2019 e per il triennio 2019-2021 dei documenti cosiddetti collegati';

ad incrementare per l'anno finanziario 2019, nelle more delle riforme del settore, la previsione di spesa di cui al capitolo 183307 ex art. 1 legge regionale n. 71 del 1982, e ciò al fine di assicurare una

più adeguata definizione delle modalità di sostegno economico, anche in forma di ammortizzatori sociali straordinari, ai lavoratori delle IPAB siciliane, i quali subiscono incolpevolmente lo stato di gravissima crisi economica del settore, con notevoli ripercussioni sociali ed economiche».

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Savarino, Gennuso, Gucciardi, hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per gli anni 2019-2021 e della relativa nota di aggiornamento

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché c'è qualche problema sull'ordine del giorno, sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.05, è ripresa alle ore 19.09)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Turano ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per gli anni 2019-2021 e della relativa nota di aggiornamento

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Foti ha presentato all'ordine del giorno n. 67, l'emendamento 67.1, che così recita:

« - si impegna altresì il Governo ad incrementare per l'anno finanziario 2019, nelle more della riforma del settore, la previsione di spesa di cui al capitolo 183307 *ex lege* regionale 71/2 art. 1,
- ciò la fine di assicurare una più adeguata definizione delle modalità di sostegno economico, anche in forma di ammortizzatori sociali straordinari ai lavoratori delle Ipab siciliane i quali subiscono incolpevolmente lo stato di gravissima crisi economica del settore, con notevoli ripercussioni sociali ed economiche».

L'emendamento è in distribuzione. Scusate la confusione.

Pongo in votazione l'emendamento 67.1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 67.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Arancio, Cappello, Ciancio, De Luca A., Milazzo)

Votazione per scrutinio nominale dell'ordine del giorno n. 67

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'ordine del giorno n. 67.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Galluzzo, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Mancuso, Micciché, Milazzo, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savona, Zitelli.

Votano no: Ciancio, De Luca A., Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino.

Sono assenti: Barbagallo, Cafeo, Campo, Caronia, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, Dipasquale, Fava, Galvagno, Gennuso, Gucciardi, Lantieri, Lo Giudice, Lupo, Musumeci, Savarino, Tamajo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Gennuso, Gucciardi, Lantieri, Savarino, Turano.

Non votanti: Calderone, Cannata, Cappello, Gallo, Genovese, Sammartino, Turano.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	49
Votanti	40
Maggioranza	21
Favorevoli	25
Contrari	15
Astenuti	0

(E' approvato)

Votazione finale del disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni" (n. 336/A)

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Votazione finale del disegno di legge "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni" (n. 336/A).

MILAZZO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Assenza, Cannata, Compagnone, Di Mauro, Galluzzo, La Rocca Ruvolo, Mancuso, Pellegrino, Pullara, Savona, Zitelli)

Votazione per scrutinio segreto del disegno di legge n. 336/A

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge n. 336/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Galluzzo, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Mancuso, Milazzo, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savona, Zitelli.

Sono assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancellieri, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca A., Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Galvagno, Gennuso, Gucciardi, Lantieri, Lo Giudice, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Gennuso, Gucciardi, Lantieri, Savarino, Turano.

Non votanti: Calderone, Gallo, Genovese, Lo Curto, Micciché, Papale, Rizzotto, Turano.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	29
votanti	21
Maggioranza	11
Favorevoli	21
Contrari	0
Astenuti	0

L'Assemblea non è in numero legale.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 29 novembre 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme per l’affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane” (n. 20/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Savarino

- 2) “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Foti

- 3) “Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani” (n. 119/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Lo Curto

- 4) “Interpretazione autentica dell’articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6” (n. 413/A)

Relatore: on. Sammartino

III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

IV - DISCUSSIONE DEL “BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2017”

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 19.24.

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
